

# LINEE GUIDA PER IL PAESAGGIO AGRARIO

Criteria per l'inserimento paesaggistico degli interventi



Comune di Genova

# LINEE GUIDA PER IL PAESAGGIO AGRARIO

## Criteri per l'inserimento paesaggistico degli interventi

Assessorato all'Urbanistica, Demanio Marittimo, Sviluppo economico,  
Lavoro e Rapporti sindacali

Direzione Urbanistica - Unità Operativa Tutela del Paesaggio



Comune di Genova

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>pagina 2</b>
<b>OBIETTIVI</b>	<b>pagina 4</b>
<b>SEZIONE I</b>	<b>pagina 5</b>
1. FIENILI	« 6
2. MURI IN PIETRA	« 10
3. SISTEMAZIONE DEL TERRENO	« 14
<b>SEZIONE II</b>	<b>pagina 23</b>
4. RECINZIONI	« 24
5. SIEPI	« 27
<b>SEZIONE III</b>	<b>pagina 31</b>
6. SISTEMA DEI PERCORSI E DEI SENTIERI	« 32
7. SISTEMA DI REGIMAZIONE DELLE ACQUE	« 38
<b>SEZIONE IV</b>	<b>pagina 42</b>
8. COLTURE TRADIZIONALI	« 43
9. ELEMENTI PUNTUALI	« 47
<b>INDICAZIONI CONCLUSIVE</b>	<b>pagina 57</b>
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI</b>	<b>pagina 58</b>

# Introduzione

L'uso del suolo agrario si è modificato nel tempo per fenomeni economici e processi socio-culturali passando da una attività di tipo contadino di coltivazione dei terreni al diverso utilizzo a connotazione prevalentemente residenziale oppure, spesso, all'abbandono.

In considerazione della valenza paesaggistica e dell'estensione che i territori extraurbani rivestono nell'ambito comunale si pone la necessità di diffondere una rinnovata attenzione per gli stessi, finalizzata al raggiungimento della loro qualità seguendone l'evoluzione, ma conservandone il valore.



Le presenti Linee Guida forniscono indicazioni su come orientare gli interventi sul *Paesaggio agrario* individuando alcune delle componenti più significative che caratterizzano il paesaggio tradizionale genovese e che oggi è necessario preservare attuando interventi sostenibili.

Si tratta di un approfondimento della categoria individuata dalla **Disciplina paesaggistica di Livello puntuale del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Genova**, che ha attribuito a zone significative del contesto extraurbano *Valore del paesaggio agrario*.

L'individuazione del *Valore del paesaggio agrario* si deve intendere autonoma rispetto agli ambiti urbanistici individuati dal Piano Urbanistico Comunale, bensì legata all'esistenza degli elementi di valore riconosciuti e riconoscibili ancora presenti sul territorio.

Attribuire Valore al sistema *Paesaggio agrario* significa, quindi, riconoscere le risorse ancora conservate ed intervenire mediante consapevoli azioni di mantenimento, recupero e valorizzazione, che ne preservino l'integrità.

Il *Paesaggio agrario* è inteso quale bene collettivo esito della conoscenza e dell'uso del territorio da parte dei suoi abitanti, che è stato tramandato fin a noi e restituito tramite l'immagine identitaria dei luoghi distintiva rispetto ad altre località e regioni.

Il riconoscimento del paesaggio come realtà umana, economica, culturale da tutelare nel suo insieme è coerente con le politiche che hanno portato all'approvazione della Convenzione Europea del Paesaggio (2000) e, successivamente, del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. «Codice dei beni culturali e del paesaggio».

Gli obiettivi delle Linee guida sono:

• **individuare** quelle testimonianze che per valenza storico-culturale, identitaria e paesaggistica costituiscono *Valore del Paesaggio agrario*;

• **indirizzare** le azioni di recupero e di valorizzazione supportando le scelte progettuali;

• **conservare** il patrimonio storico “minore” in quanto rappresentativo della cultura locale genovese;

• **valorizzare** la qualità dei luoghi preservandola dalle dinamiche di commistione tra territorio urbano ed extraurbano;

• **mantenere** vivo il patrimonio del territorio extraurbano in un’ottica di fruizione turistico-culturale **e di produzione agro-silvo-pastorale**.

Gli elementi ricorrenti che contribuiscono alla riconoscibilità e al *Valore del Paesaggio agrario* del territorio extraurbano genovese sono stati individuati in:

- fienili
- muri in pietra
- sistemazioni del terreno
- recinzioni
- siepi
- sistema dei percorsi e dei sentieri
- sistemi di regimazione delle acque
- colture tradizionali
- elementi puntuali.

## **SEZIONE I**

# 1 FIENILI

I fienili sono tra gli elementi maggiormente caratterizzanti l'ambito agricolo; ad essi si attribuisce *Valore del paesaggio* in quanto emergenza del paesaggio agrario tradizionale genovese che si contraddistingue per i forti caratteri di riconoscibilità dimensionali, formali e materiali e in quanto testimonianza dell'architettura del lavoro dove è manifesta la perfetta integrazione tra ambiente naturale ed antropico attraverso il sapiente uso dei materiali locali e di tecniche costruttive durevoli e sostenibili.



*Fienile località Acquasanta*





## ■ Buone pratiche

Il recupero dei fienili comporta il ricorso a modalità costruttive tradizionali che ripropongano gli elementi caratteristici di seguito individuati e che possono variare a seconda delle peculiarità del manufatto esistente:

- struttura portante in legno;
- cantonali in pietra a spacco senza malta visibile nei giunti ovvero intonacati al rustico;
- tamponamento perimetrale in tavolato di legno di castagno naturale a doghe verticali ovvero, se ricorre, in canne;
- spiovente del tetto a filo perimetro senza inserimento di gronde e pluviali;
- vespaio in pietrame delimitato da muratura in pietra a spacco senza malta visibile nei giunti.



*Fienili località Giutte*

## ■ Elementi compatibili

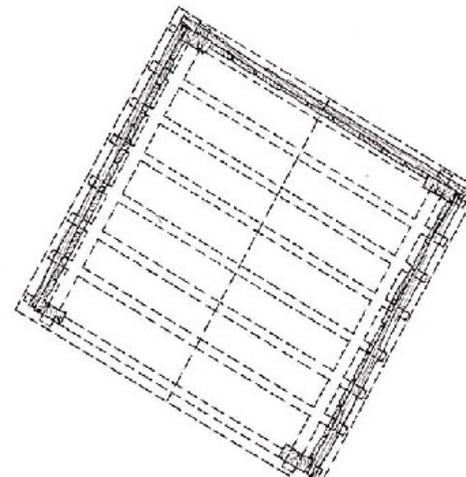
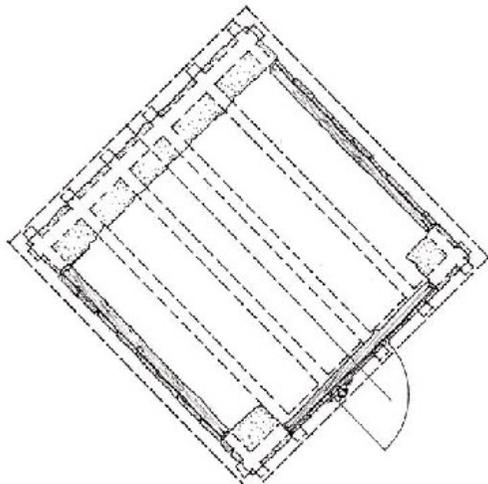
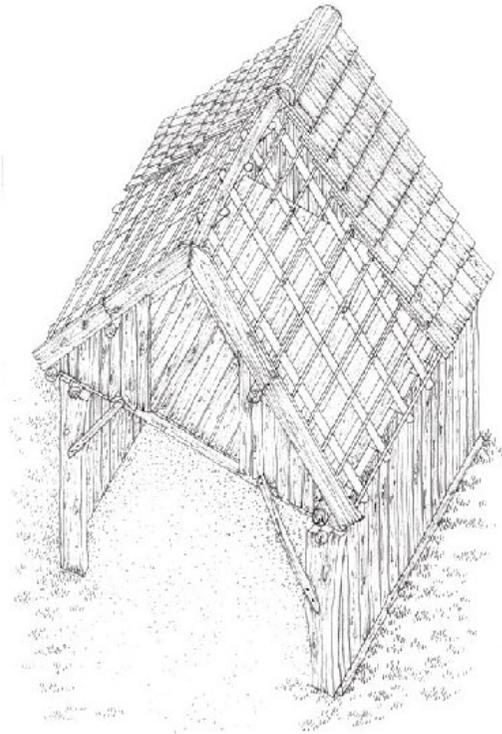
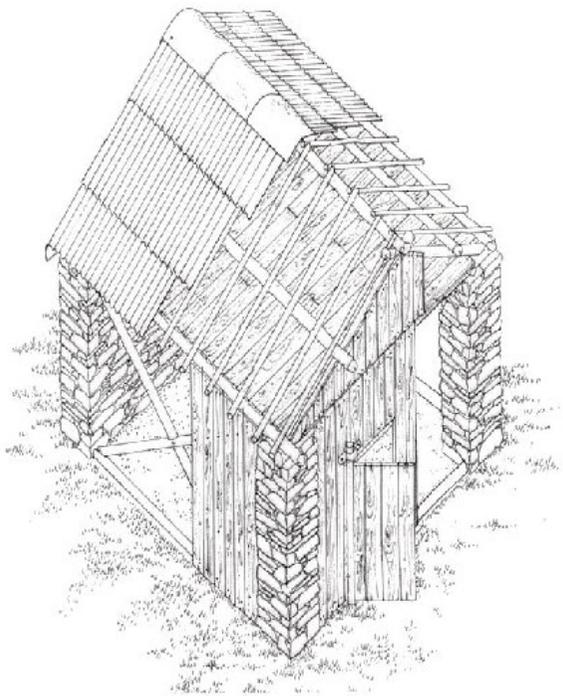
Il tetto originario può essere ricostituito con travature lignee e tegole o può essere sostituito per dimostrati motivi strutturali con lamiera grecata a costolature distanziate di circa 30 cm in color testa di moro opaco.



*Fienile «celtico» o a tetto racchiuso in località San Carlo di Cese diffuso in Val Varenna*



*Esempio di nucleo rurale con fienili in Località Razzara*



*Schemi tipologici fienili*

*Estratto da: S. Musso, G. Franco, M. Gnone, (2006), «Architettura rurale nel parco del Beigua»*

## 2 MURI IN PIETRA

Le diverse forme di terrazzamento costituiscono l'espressione più completa delle modifiche antropiche della tradizione agricola, in cui la tipologia delle opere e le loro relazioni strutturali e funzionali definiscono l'identità di paesaggi caratteristici dei territori dell'entroterra genovese.



*Terrazzamenti in località Sambuco*

## ■ Buone pratiche

- Ripristino dei muri a secco con impiego delle tecniche tradizionali, evitando l'introduzione di cordoli o altri elementi in cemento.
- Conservazione e ripristino dei muri a secco con testa del muro rialzata e di muri a cresta.
- Reimpiego degli elementi in pietra recuperati da crolli o da demolizioni.
- Cura nei raccordi plano-altimetrici agli estremi nel rispetto della giacitura del terreno soprastante.
- Progettazione del sistema di scolo delle acque, seguendo le tecniche originarie (canalette, bocconi, drenaggi, barbacani, ecc.), al fine di garantire la tenuta del muro nel tempo.



*Muro a cresta – Sant'Ilario*

## ■ Elementi compatibili

In caso di dimostrata impossibilità ad effettuare il contenimento secondo le tecniche tradizionali è compatibile la realizzazione di paramenti di rivestimento in pietra con stilatura profonda dei giunti, privi di cordoli in cemento sulla testa del muro, utilizzando pietre di pezzatura, colore, forma tipici del luogo.



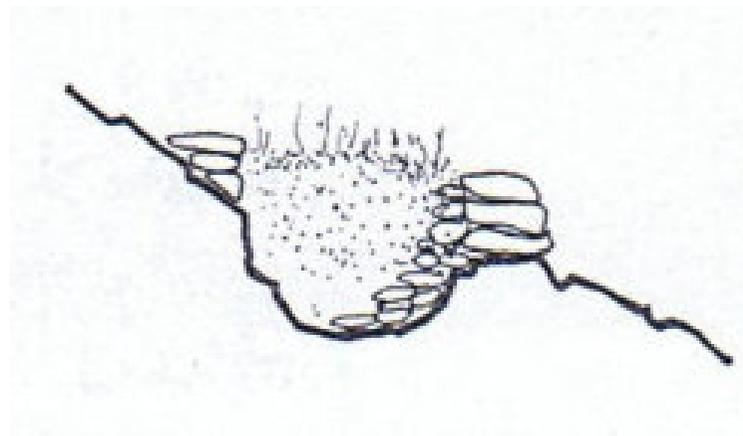
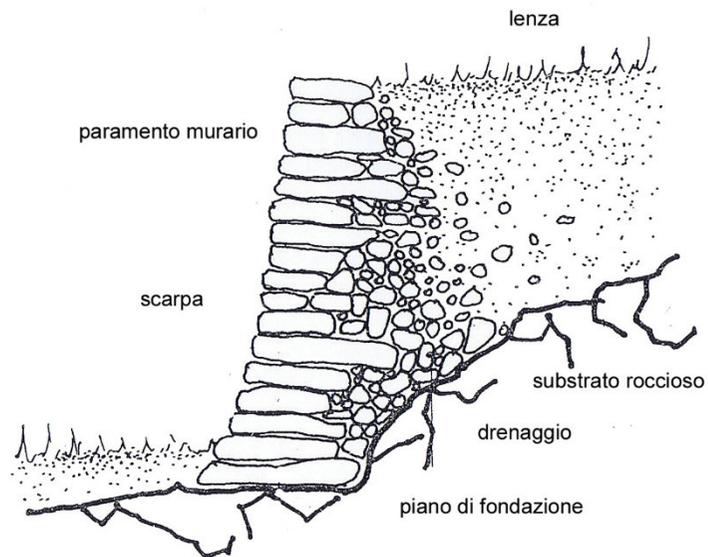
*Intervento di ricostruzione di muri di fascia - Opere eseguite dal Comune di Genova in Via Nora Massa a Sant'Ilario*



*Barbacane protetto da lastra*



*Inserimento di sportello su paramento murario in pietra*



*Sezioni schematiche: muretto a secco e lunetta*



*Terrazzamenti – Sezione tipo*

### 3 SISTEMAZIONI DEL TERRENO

Le aree interne si caratterizzano per la particolare sistemazione dei versanti da preservare nella sua naturalità in quanto elemento di valore paesaggistico. Inoltre, insieme alla copertura vegetazionale, gli interventi antropici di manutenzione e di modellazione dei versanti assicurano la protezione dal dilavamento delle acque e la stabilizzazione del suolo.



*Ciglioni in località Acquasanta*





*Ciglioni in località Fabbriche*



*Versante coltivato con macchia mediterranea*

## ■ Buone pratiche

- Mantenimento delle aree sistemate a *ciglioni erbosi* in quanto testimonianza delle modalità di antropizzazione di luoghi con pendenza non troppo elevata e con scarsa disponibilità di materiale litico per la costruzione di muri.
- Mantenimento e integrazione della macchia mediterranea che contraddistingue l'ambito paesaggistico di intervento sostituendo specie infestanti e/o improprie con essenze locali di valore paesaggistico.
- Attenzione progettuale alle operazioni di ricucitura del terreno attorno agli interventi di recupero dell'esistente o di nuova costruzione.

## ■ Elementi compatibili

Interventi di messa in sicurezza a basso impatto paesaggistico idonei a restituire naturalità ai luoghi, quali:

- Applicazione di sistemi di *ingegneria naturalistica*, come fascinate vive, gradonate vive, palizzate semplici, graticciate, palificate a due pareti opportunamente reinverdite.
- Sistemazione di scarpate attraverso l'utilizzo di geostuoia biodegradabile abbinata ad idrosemina con presenza di specie arbustive autoctone (per es. ginestre).

La scelta dell'intervento progettuale è dettata dalle caratteristiche del versante da mantenere e/o stabilizzare.

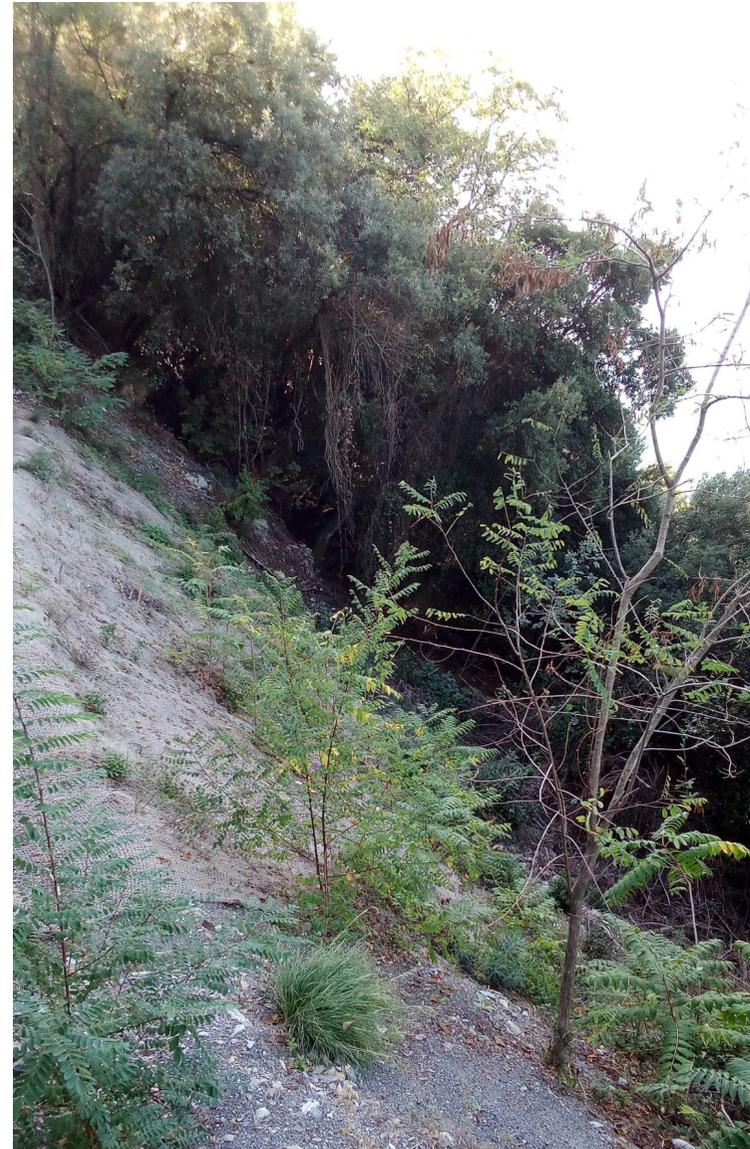


*Terre armate rinverdite. Interventi eseguiti dal Comune di Genova, presso località Sambuco*

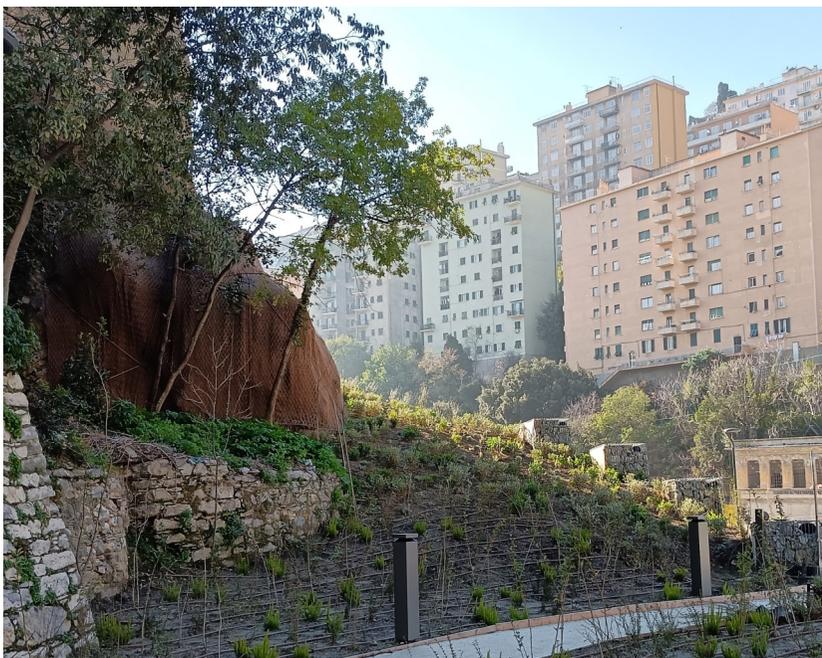
## ■ Opere di ingegneria naturalistica

Vantaggi all'utilizzo:

- **paesaggistico**, in quanto «ricucitura» del paesaggio naturale circostante collegata all'impiego di specie autoctone;
- **naturalistico**, in quanto innesco di ecosistemi locali;
- **funzionale**, in quanto tecnica antierosiva e di consolidamento del versante franoso;
- **economico**, in quanto tecnica competitiva con le opere tradizionali in cemento armato.



*Stabilizzazione del versante con geostuoia in fase di rinverdimento*



*Stabilizzazione del versante con geostuoia in fase di rinverdimento – Interventi per la riqualificazione delle aree dell'ex Caserma Gavoglio – Opere eseguite dal Comune di Genova*

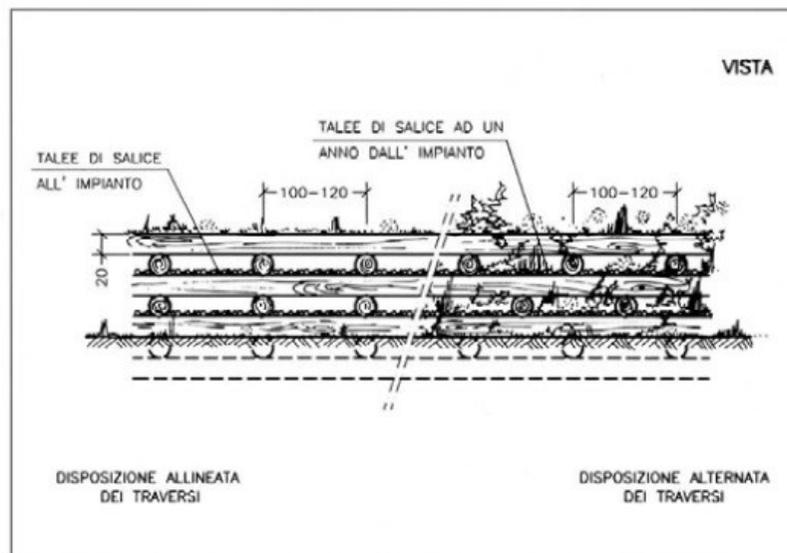
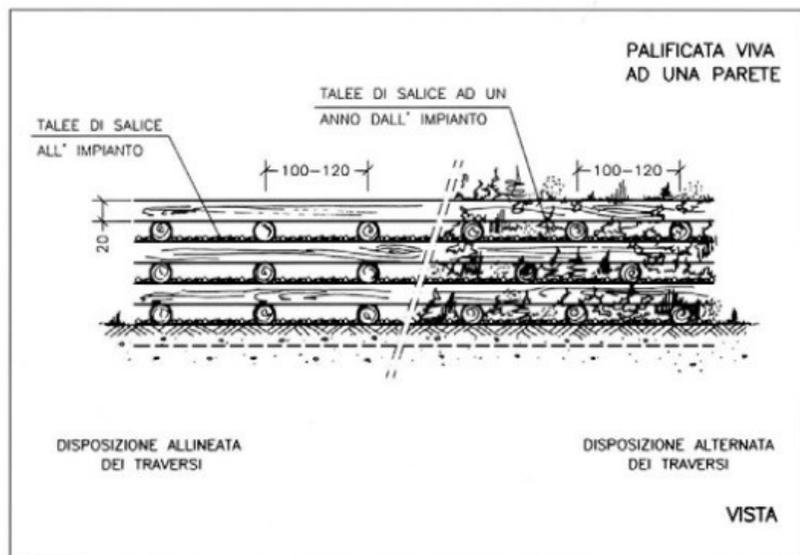
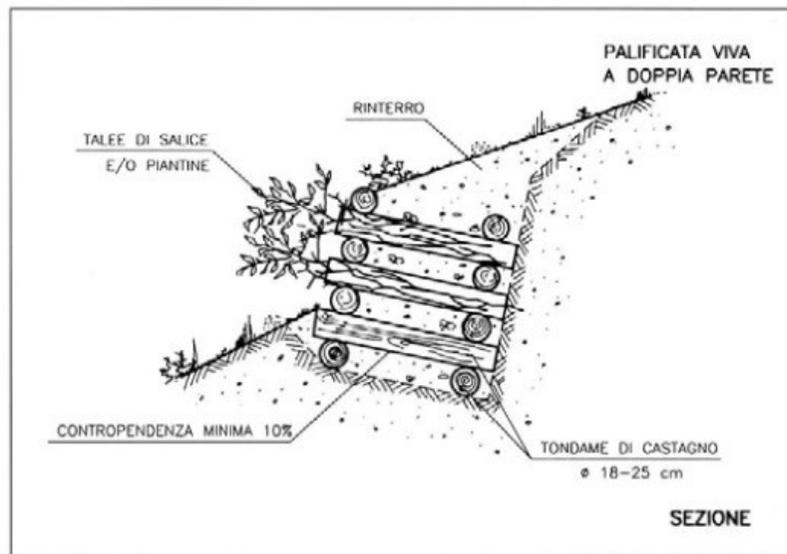
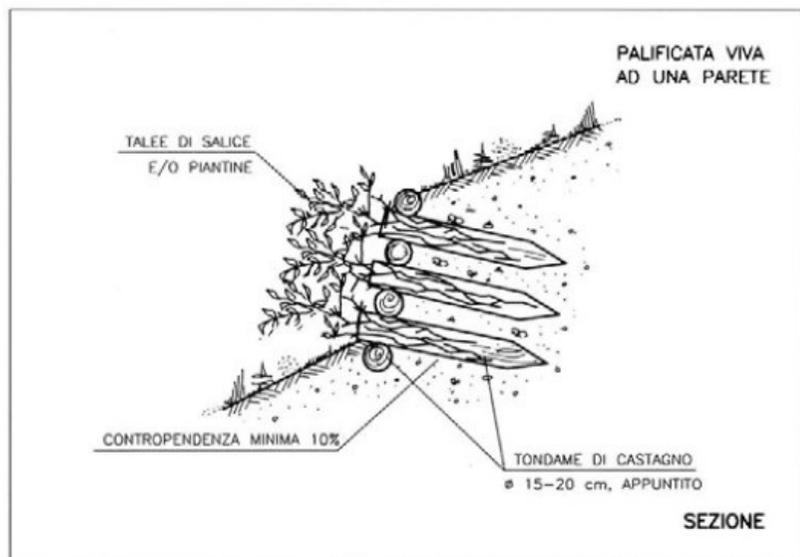




*Palificata a doppia parte accoppiata a biorete per rinverdimento. Opere eseguite dal Comune di Genova in Via Superiore Razzara.*



*Palificata a doppia parete*





*Fasi di realizzazione di palificate per la  
riqualificazione delle aree dell'ex Caserma  
Gavoglio – Opere eseguite dal Comune di  
Genova*

*Esempi di tecniche naturalistiche per il convogliamento delle acque superficiali*



*Area umida con vegetazione igrofila*



*Depressione inerbita*



*Stabilizzazione del suolo con viminata viva*

*Estratto da: Tavola Progetto esecutivo - Abaco – Progetto di Riqualificazione della Ex Caserma Gavoglio per la realizzazione del parco urbano, 2019*



## **SEZIONE II**

## 4 RECINZIONI



Le recinzioni costituiscono un elemento di immediato impatto percettivo che nel tempo ha sedimentato tipologie e forme ricorrenti nel paesaggio extraurbano.

Sono individuate quali recinzioni tradizionali:

- recinzioni semplici realizzate con elementi in ferro e rete metallica;
- staccionate e relativi varchi d'accesso realizzati con elementi verticali e correnti in legno di castagno scortecciato infissi nel terreno;
- ringhiere con elementi in ferro conformati a tondino con disegno a maglia semplice ad elementi verticali o alla marinara.

*Recinzione semplice con rete metallica*

## ■ Buone pratiche

- La recinzione sia preferibilmente accompagnata da bordure di vegetazione parzialmente o totalmente schermanti, scelte secondo i criteri illustrati nella scheda 5\_SIEPI.
- La scelta della tipologia di recinzione è dettata dalle ricorrenze tradizionali presenti nelle immediate vicinanze o prevalenti nella zona.

## ■ Elementi compatibili

E' ammessa l'installazione di reti metalliche, non elettrosaldate, a maglie regolari, quadrate o rettangolari, sorrette da pali in legno o in metallo, anche risvoltate all'interno del terreno per una profondità idonea a costituire barriera per gli ungulati.



*Staccionata in pali di castagno a correnti orizzontali*



*Recinzione semplice con bordura vegetale*



*Ringhiera alla marinara con bordura vegetale*

## 5 SIEPI

Le siepi in ambito agricolo costituiscono sovente la recinzione della proprietà e sono tradizionalmente sia segnalatori di confini sia indicatori per la lettura della partizione storica dei fondi agricoli.



## ■ Buone pratiche

- Le specie da utilizzare sono da scegliersi tra quelle mediterranee a portamento arbustivo quali ad esempio rosmarino, alloro, lentisco, mirto, corbezzolo e pitosforo.
- Nella scelta della specie sono sempre da preferire quelle già presenti nell'area e di valore paesaggistico.



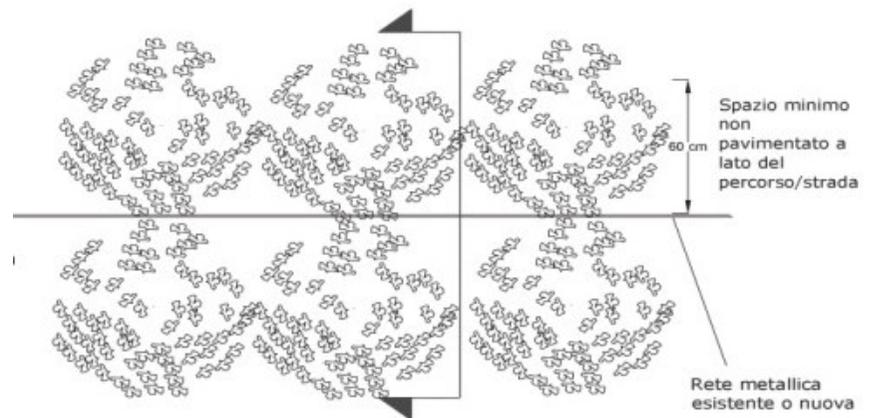
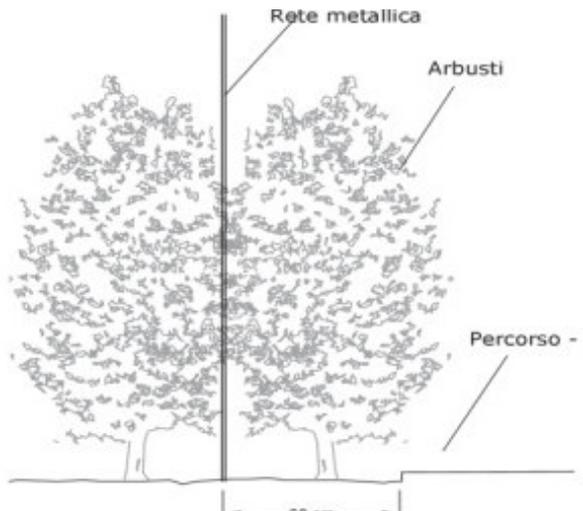
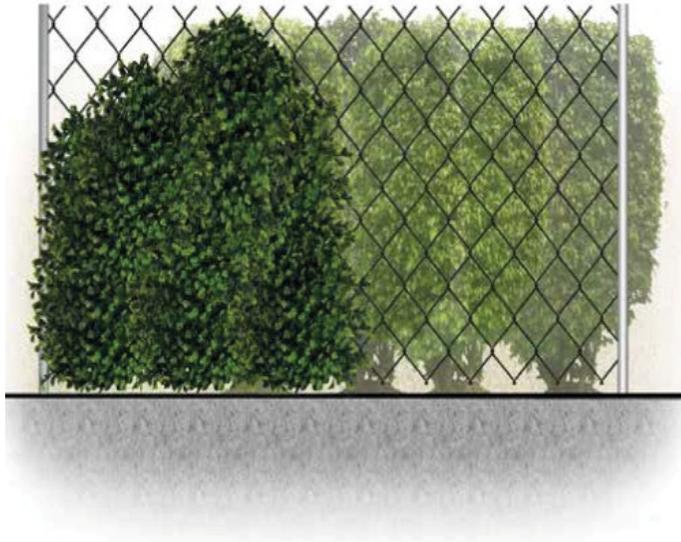
## ■ Elementi compatibili

- Sono ammesse specie vegetali che si caratterizzano per essere idonee a svolgere una funzione anti-intrusione, come biancospino, prugnolo e rosa canina.
- A scopo di protezione può essere installata la c.d. “siepe armata” costituita da recinzione metallica a rete preferibilmente senza fondazioni o con fondazioni puntuali in cui le piante sono collocate sia sul lato esterno sia sul lato interno della recinzione stessa.
- Le piante devono essere messe a dimora con sesto di impianto regolare e altezza idonea a mascherare la rete interposta.
- L'altezza della siepe dovrà sempre coniugare esigenze di perimetrazione con il mantenimento della percezione delle visuali pubbliche.



## ■ Specie vegetali ricorrenti

- Alloro (*Laurus nobilis*)
- Mirto (*Myrtus communis*)
- Rosmarino (*Rosmarinus officinalis*)
- Corbezzolo (*Arbutus unedo*)
- Lentisco (*Pistacia lentiscus*)
- Pitosforo (*Pittosporum tobira*)
- Biancospino (*Crataegus monogyna*)
- Prugnolo selvatico (*Prunus spinosa*)
- Rosa canina (*Rosa canina*)



*Siepe armata*



## **SEZIONE III**

## 6 SISTEMA DEI PERCORSI E DEI SENTIERI

La rete sentieristica costituisce l'armatura del *Paesaggio agrario* da conservare per la molteplicità di funzioni che essa riveste: percettiva (visuale e panoramica), ecologica ed escursionistica. Sentieri, scalinate e gradinate si snodano lunghi i percorsi.



*Sentiero con selciato delimitato da muretti in pietra*



*Sentiero a gradoni con fondo in terra battuta*



*Scalinata in selciato tra muri di crosa*

## ■ Buone pratiche

- Mantenimento dell'andamento plano-altimetrico del fondo, introducendo adattamenti minimali volti ad agevolare la fruibilità.
- Mantenimento e recupero delle pavimentazioni esistenti.
- Conservazione degli elementi di relazione con il contesto, quali per esempio gli accessi principali, i filari alberati, le visuali libere.
- Negli adeguamenti si utilizzino tecniche di basso impatto paesaggistico, quali: ciglioni inerbiti, muretti a secco, opere di ingegneria naturalistica.

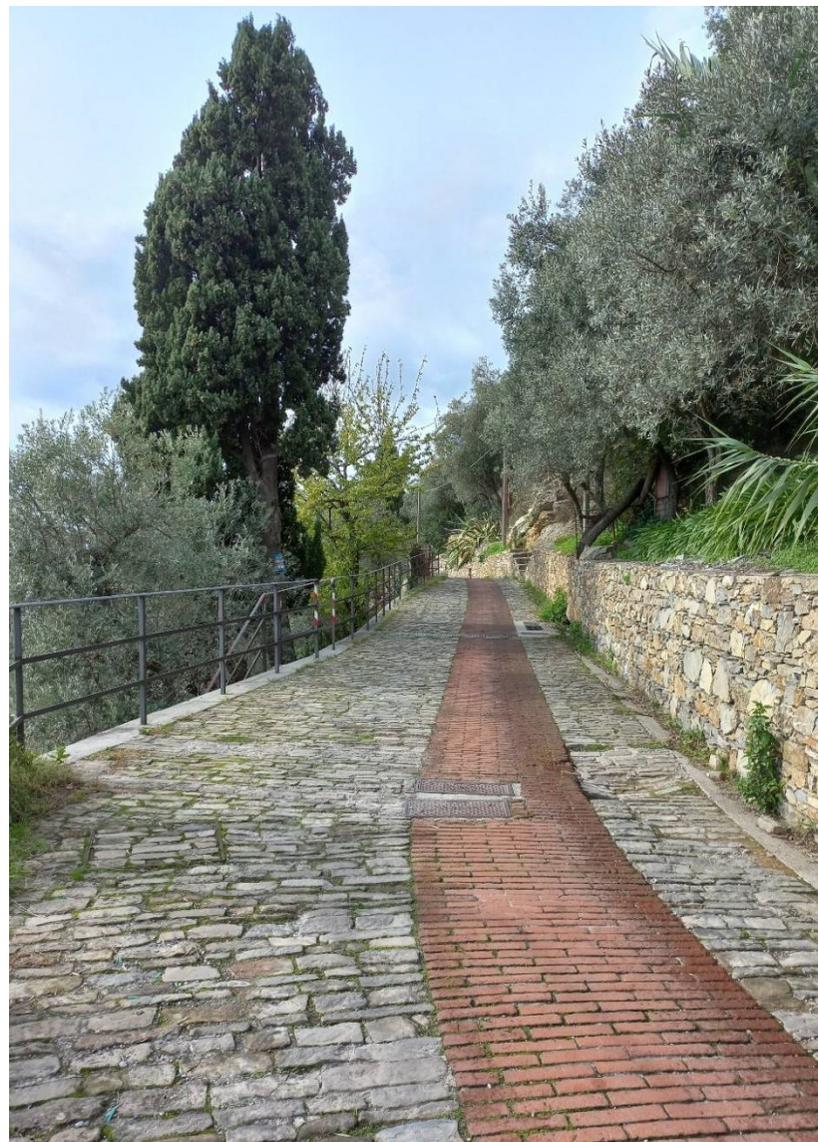


*Sentiero con fondo in terra battuta*

## ■ Elementi compatibili

- E' ammessa l'introduzione di nuova pavimentazione per esigenze legate all'utilizzo del tracciato, quale uso carrabile o ciclo-pedonale.
- La nuova pavimentazione deve essere volta a regolarizzare il fondo proponendo tecniche e materiali della tradizione, come pietra e mattoni senza l'utilizzo di c.a., oppure terra stabilizzata nei pigmenti delle terre.

*Rifacimento di percorso con materiali tradizionali.  
Opere eseguite dal Comune di Genova in Via Nora  
Massa a Sant'Ilario*



Sono parte integrante della rete sentieristica i ponticelli in legno e in pietra che costituiscono *landmarks* del Paesaggio agrario.

### ■ Buone pratiche

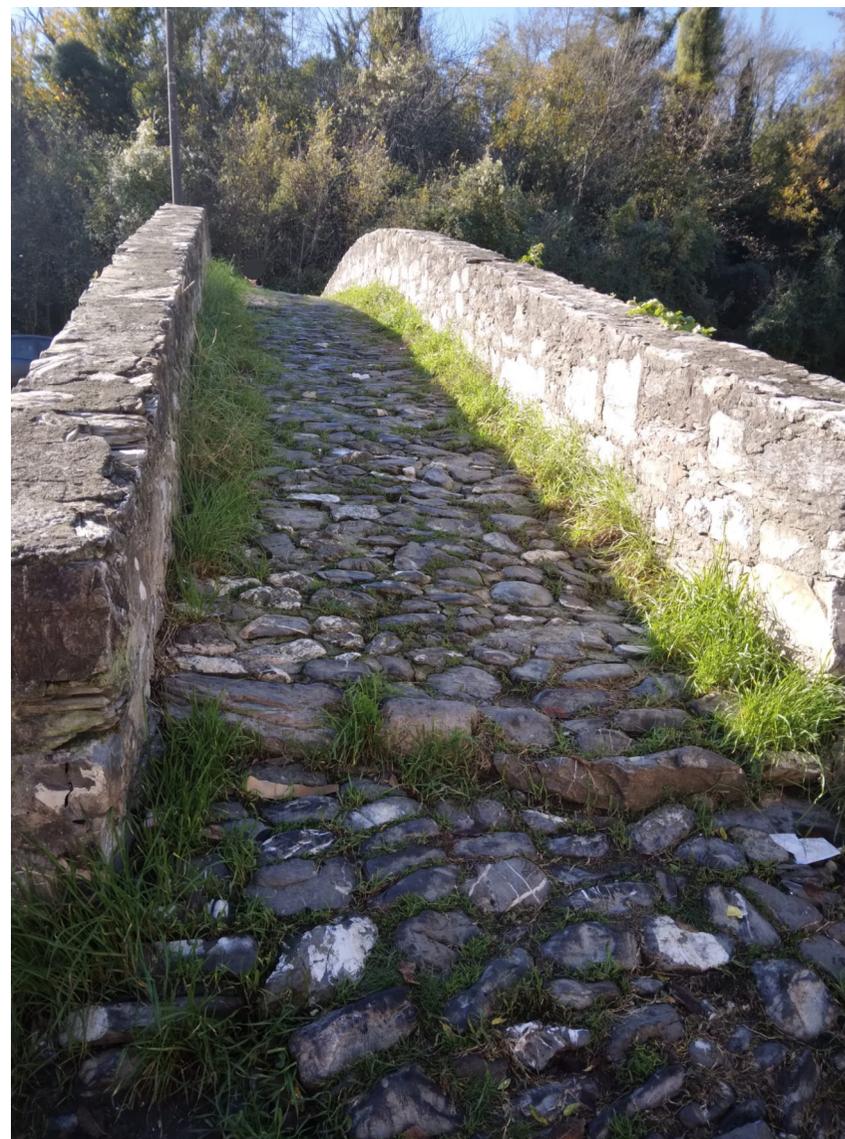
- I ponticelli in legno possono essere integrati con materiali atti a garantire la stabilità strutturale, quali l'acciaio corten.
- I ponticelli in pietra sono oggetto di mantenimento e di recupero, utilizzando gli stessi materiali e rispettandone la trama muraria.
- Le spalle dei ponticelli devono essere accuratamente progettate utilizzando materiali che ne mitigano l'impatto percettivo (per esempio, rivestimenti in pietra, opere di ingegneria naturalistica), evitando il ricorso a calcestruzzo armato a vista.



*Ponticello in legno*



*Ponticello in pietra con fondo in selciato*



## 7 SISTEMI DI REGIMAZIONE DELLE ACQUE



I canali di drenaggio, gli acquidocci, le canalette di raccolta delle acque costituiscono il sistema del *Paesaggio agrario* che ha contribuito nel tempo al suo mantenimento, attraverso la salvaguardia dei versanti e delle colture evitando fenomeni erosivi e ruscellamenti a danno dei terreni stessi.



*Canale e canaletta di raccolta delle acque*





## Buone pratiche

- Individuare e censire il sistema di canalizzazione esistente, al fine di ricostruire le modalità di raccolta e allontanamento delle acque dell'ambito su cui si interviene.
- Realizzazione di eventuali integrazioni per il miglioramento del sistema esistente attraverso interventi coerenti e compatibili per l'uso di tecniche e materiali.
- Mantenimento del sistema attraverso periodici interventi di pulizia di canali e di canalette.

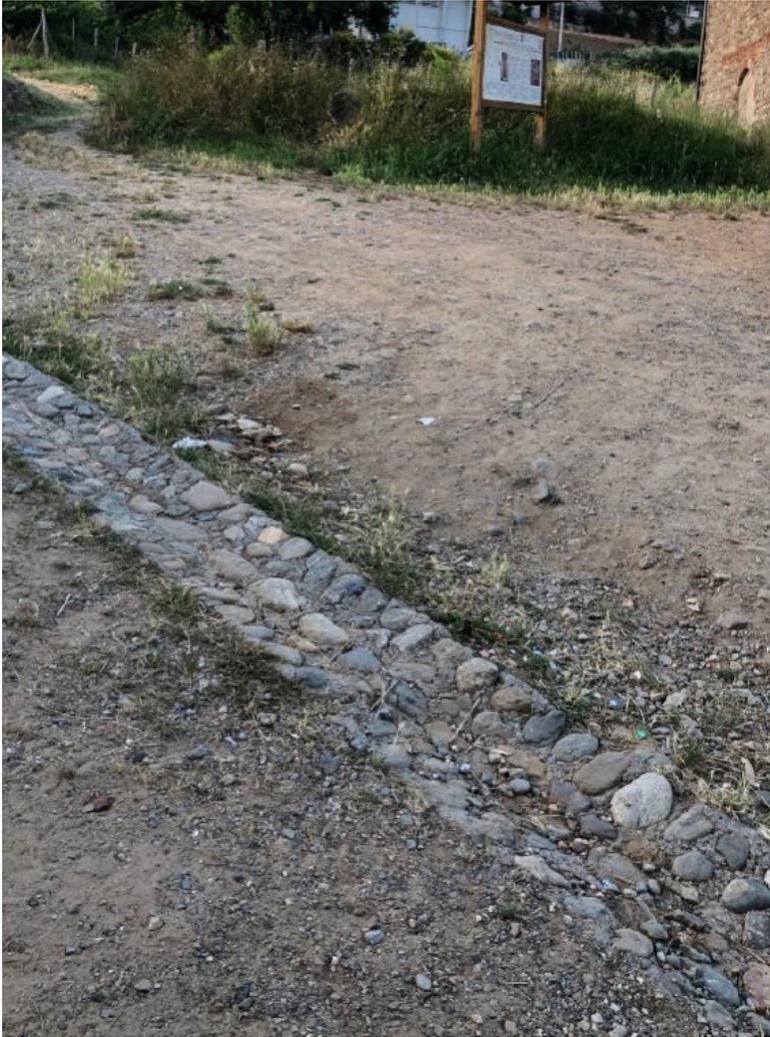
## ■ Elementi compatibili

- Le canalette longitudinali possono essere realizzate utilizzando l'abbinamento di pellicola impermeabile sul lato inferiore e di geostuoia nelle tonalità terra sul lato superiore, che ne garantisce il rinverdimento, oppure di legna e pietrame laterali.
- Le canalette trasversali possono essere realizzate in pietra e/o in legname.



*Canaletta longitudinale*

*Canaletta in legname e pietrame.  
Opera eseguita dal Comune di Genova in Via  
Montelungo – Via Bavari*



*Canalette trasversali*

## **SEZIONE IV**

## 8 COLTURE TRADIZIONALI

Oliveti, vigneti, prati e colture promiscue costituiscono il complesso sistema del paesaggio agro-silvo-pastorale tipico del *Paesaggio agrario* genovese unitamente al modellamento dei versanti per ricavare campi coltivabili detti in gergo fasce.



*Oliveto con colture orticole e vite*

## ■ Buone pratiche

Sono sempre ammessi:

- il recupero delle colture contrastando l'abbandono del territorio con perdita progressiva della biodiversità storica nel rispetto del preesistente uso del suolo;
- gli interventi volti a limitare la proliferazione di specie vegetali infestanti e pioniere quali l'ailanto e la robinia.

La scelta della coltura è dettata sia dalle colture prevalenti presenti nell'ambito paesaggistico sia dalla adeguatezza del sito all'impianto di cultivar tradizionali.

- La conservazione o l'impianto di piante isolate che un tempo rivestivano interesse alimentare, quali il carrubo, il sorbo domestico, il fico, il melograno, il mandorlo, è incentivata in quanto testimonianza documentale del territorio.



*Raccolta delle olive*



*Orti urbani Valletta Rio San Pietro*

### ■ Elementi compatibili

- Allevamento di animali ed attività connesse alla conduzione del fondo.
- Attivazione di orti urbani in aree urbane.



*Coltivazioni orticole – Loc. Vesima e loc. Acquisanta*

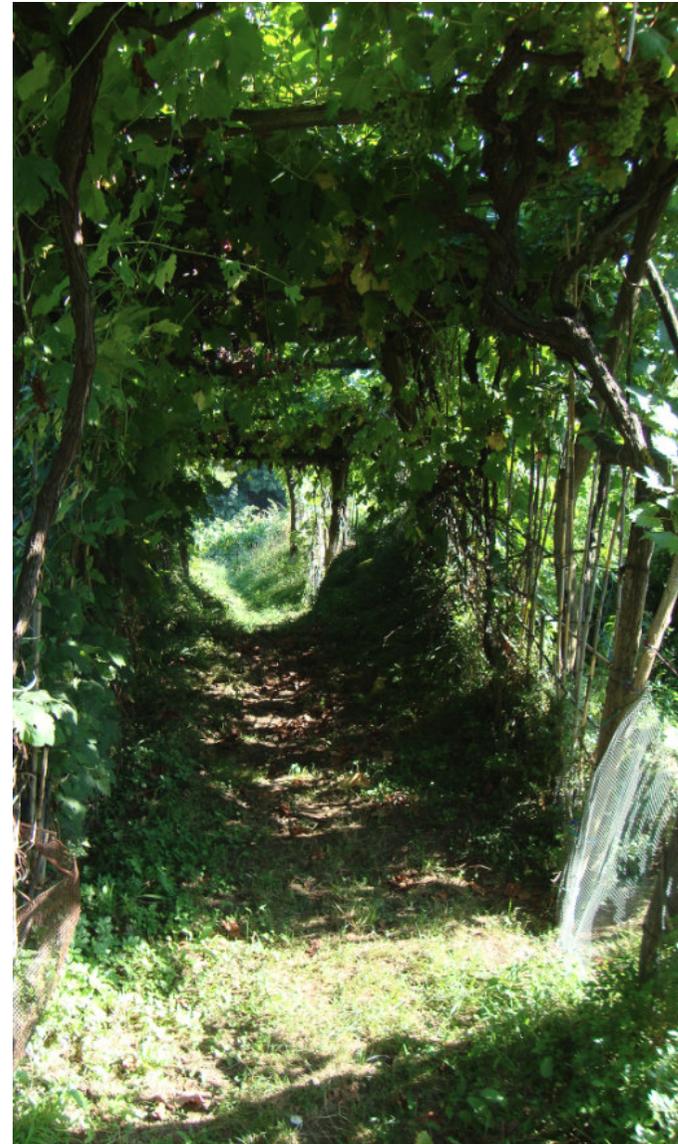


## 9 ELEMENTI PUNTUALI

Sono individuate alcune componenti puntuali quali elementi del *Paesaggio agrario* a cui viene riconosciuto Valore identitario, in quanto la loro ricorrenza caratterizza il territorio agricolo genovese.

Gli elementi richiamati in questa sezione devono essere intesi come implementabili e volti ad arricchire l'abaco delle tipologie che contraddistinguono il Paesaggio agrario genovese.





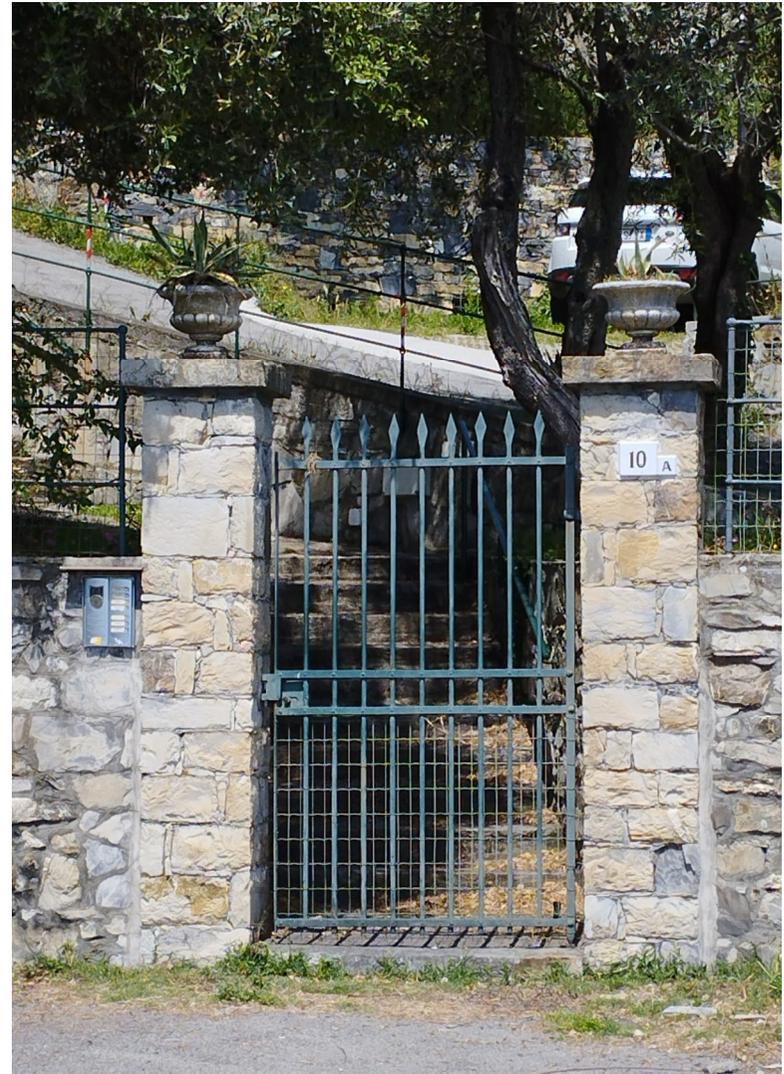
*Pergolati*



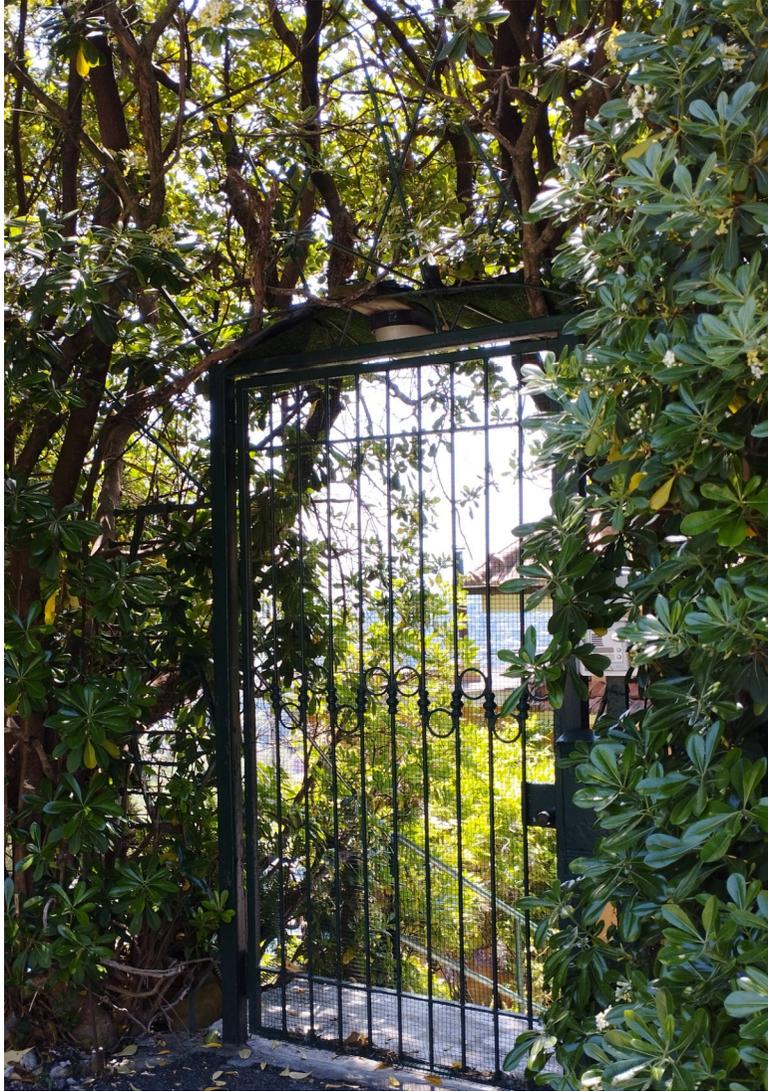
*Lavatoi*



*Pozzo*



*Varchi pedonali*



*Varchi pedonali*





*Forni a legna con ripresa fotografica interna*



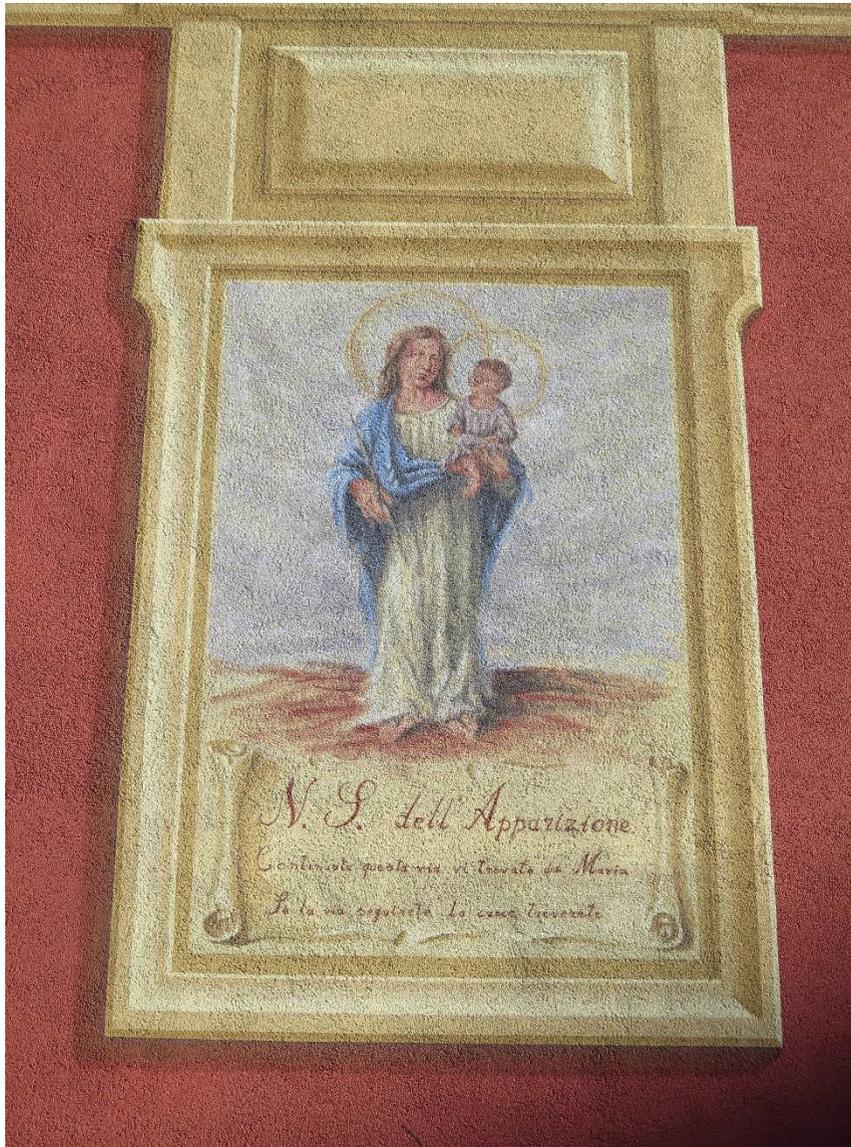
*Canne fumarie in muratura senza mantello su tetti in abbadini di ardesia*

*Canne fumarie in muratura o in cotto su tetto in tegole alla marsigliese*



*Edicole votive e nicchie dedicate al culto mariano*





*Immagini dipinte*



*Apparati decorativi e finestre dipinte*



*Scuri esterni e interni*





*Portoncini in legno*

## Indicazioni conclusive

Sono auspicati tutti gli interventi di manutenzione e recupero per la conservazione del patrimonio che costituisce il *Paesaggio agrario*.

Sotto il profilo amministrativo, per gli interventi in ambiti che ricadono in tutela dei beni paesaggistici, si deve fare riferimento a quanto disposto dagli artt. 146 e 149 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. e dal D.P.R. 31/2017, Allegati A e B, in cui è chiarito quali sono gli interventi che necessitano di titolo paesaggistico ovvero quelli esentati.

Come indirizzo generale, si indica quanto segue:

- Interventi puntuali manutentivi che intervengono sull'esistente, conservandone tipologia e materiali non sono soggetti ad Autorizzazione paesaggistica;

- la ritinteggiatura delle facciate nel rispetto del colore, composizione dell'intonaco, dei decori originari richiede la predisposizione di scheda Nulla Osta colore;
- gli interventi di pulizia delle aree non sono oggetto di Autorizzazione paesaggistica;
- gli interventi di abbattimento e/o sostituzione delle piante sono soggetti anche alle disposizioni del Regolamento del Verde comunale (REV) del Comune di Genova.

## Riferimenti bibliografici

Si elencano le pubblicazioni che completano nei contenuti le presenti Linee Guida e che sono state supporto alla loro stesura.

La loro lettura può essere un interessante momento di approfondimento per predisporre alla conoscenza delle risorse del territorio extraurbano e al riconoscimento dei valori in esso racchiusi.

- Regione Liguria, (a cura di) Staff geologico, (1997), *Opere e tecniche di ingegneria naturalistica e recupero ambientale*.
- G. Brancucci, A. Gherzi, M.E. Ruggiero, (2000), *Paesaggi Liguri a terrazze. Riflessioni per una metodologia di studio*.
- F. Musso, G. Franco, M. Gnone, (2006), *Architettura rurale nel Parco del Beigua. Guida alla manutenzione e al recupero*.
- Studi di Italo Pucci, (1998-2013), «“Case celtiche” o “Case a tetto racchiuso” in Liguria», *Comunicazioni presso Istituto Internazionale di Studi Liguri*, Sezione Genova.
- Parco Nazionale delle Cinque Terre, (2013), *Manuale per la costruzione dei muri a secco. Linee guida per la manutenzione dei terrazzamenti delle Cinque terre*.
- G. Brancucci, G. Ghiglione, (2019), «Le Fasce in Liguria: dal dissesto al recupero verso nuove opportunità. L’etichetta geologica di prodotto (EGP)», in *Quaderni IRCrES*, 2/2019.

Crediti: le immagini sono tratte da documentazione depositata presso l’U.O.C. Tutela del Paesaggio e dall’archivio fotografico dell’Ufficio derivante da sopralluoghi e da ricerche su web. Si ringrazia il Settore Idrogeologia e Geotecnica, Espropri e Vallate per le immagini fornite sulla messa in sicurezza dei versanti e dei percorsi e la Direzione Riqualficazione Urbana per le immagini relative alla riqualficazione dell’area denominata ex Caserma Gavoglio.